1869

Nº 39

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 10 *gennaio* 1869 *sul decreto che sopprime i tamburini nel Corpo Reale fanteria marina.*

Sire,

Il bisogno di economia ha consigliato al riferente, fra gli altri provvedimenti, ancor quello di ridurre non solo al più ristretto numero possibile il personale nel Corpo Real fanteria marina, ma pur anco di sopprimere affatto, perchè ravvisati non indispensabili, i tamburini portati dalla tabella num. 1 annessa al decreto della M. V. 21 dicembre 1867 sull'ordinamento del Corpo suddetto, lasciando così ai trombettieri di prestare da soli quei servizi a cui provvedevano in concorso coi tamburini.

Due scopi con questa misura sarebbero raggiunti, quello di accrescere coll'elemento che offre la categoria dei tamburini, senza ricorrere al mezzo dispendioso degli arruolamenti volontari e dell'assegnamento alla fanteria marina di un forte contingente della leva in corso sulla classe 1847, il numero attuale di soldati ormai, per le già operate riduzioni, insufficiente alle più imperiose esigenze del servizio negli stabilimenti marittimi ed a bordo delle RR. Navi; l'altro di ottenere con maggior utilità del servizio stesso un risparmio di spesa, stante che al tamburino vien corrisposta una paga giornaliera superiore a quella del soldato.

Per queste considerazioni pertanto il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta Vostra firma l'annesso decreto, mercè il quale appunto verrebbero soppressi i tamburini nel Corpo Real fanteria marina.

Il numero 4813 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 21 dicembre 1867;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel Corpo Reale fanteria marina sono soppressi i sergenti e caporali tamburini, non che i tamburini semplici e soldati tamburini. In questo senso s'intende modificata la tabella n. 1 annessa al Regio decreto di costituzione del Corpo 21 dicembre 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il numero 4815 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 ottobre 1868 del Consiglio comunale di Colla, della provincia di Porto Maurizio;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Regio decreto 25 novembre 1866, numero 3353;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Colla, della provincia di Porto Maurizio, è dichiarato aperto pei dazi di consumo dal giorno primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero MMXCIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dei soci dell'Accademia del teatro Pantera di Lucca, in data 20 marzo 1868, per modificazioni all'art. 90 dello statuto organico di essa Accademia;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, incaricato del Ministero dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 90 del vigente regolamento organico dell'Accademia del teatro Pantera in Lucca, è sostituito il seguente:

« I presenti capitoli, subito che saranno fregiati dell'augusta Sovrana sanzione, dovranno formare il regolamento fondamentale e costante dell'Accademia, e non potrà derogarsi ad essi in qualunque tempo, nè in qualunque circostanza, senza il suffragio della maggioranza degli accademici presenti all'adunanza, legalmente convocata, riservata però sempre, anche in questo caso, la Sovrana sanzione come sopra.

« Saranno inoltre stampati a spese dell'Accademia, e distribuitane una copia a ciascheduno dei componenti la medesima. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

S. M. degnavasi fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti in data 10 gennaio 1869, sulla proposta del ministro dell'interno:

A commendatori:

Belluomini comm. Giacomo, maggiore generale già comandante la guardia nazionale di Firenze;

Peranni cav. Domenico, assessore del comune di Palermo.

A cavalieri:

Biagi dott. Zaccaria, medico dello spedale di Guastalla;

Borbonese bar. Angelo, condirettore dell'Opera pia di San Luigi in Torino;

Trompeo dott. comm. Benedetto, id. id. id.;

Ceresole Ferdinando, id. id. id.;

Sarfatti cav. Giuseppe Giorgio, direttore nelle ferrovie romane;

Cusa Salvatore, professore della Università di Palermo;

Ravizza Giuseppe, tesoriere della Congregazione di carità di Villanuova d'Asti;

Carpano teologo Giacinto, direttore dell'asilo pei giovani liberati dal carcere di Torino.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 14 gennaio 1869:

A cavalieri:

Carbone cav. Francesco, segretario capo della prefettura di Genova;

Cornetti Fortunato, ing. capo del servizio di traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia;

Ratti Gaetano, ingegnere di divisione nelle stesse ferrovie;

Poli Oscar, id. id.;

Maurogordato Giorgio, consigliere del Consiglio d'amministrazione nelle strade ferrate romane;

Disegni avv. Salvatore, consigliere e segretario dello stesso Consiglio;

Bini Sebastiano, capo servizio nelle strade ferrate romane;

Manzella Giovanni, ing. capo di 1ª classe nel genio civile.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 15 e 17 gennaio 1869:

A commendatori:

Migliorati march. Gian Antonio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª cl.;

Fè d'Ostiani conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª cl.;

Peiroleri cav. avv. Augusto, direttore generale del Ministero pegli affari esteri;

Tabarrini comm. Marco, membro del Consiglio del contenzioso diplomatico.

Ad uffiziali:

Della Torre Bartolomeo, console generale a Chambéry;

Corso comm. Edoardo, capo di divisione di 1ª cl. al Ministero degli affari esteri;

Cerruti cav. Luigi, console di 1ª cl.;

Galateri di Genola cav. avv. Gabriele, id.;

Joannini Ceva di San Michele conte Luigi, consigliere di legazione.

A cavalieri:

Gal cav. Giov. Battista, capo sezione di 1ª cl. al Ministero degli affari esteri;

Barrilis nob. avv. Diego, segretario di 1ª cl. al Ministero predetto;

Spagnolini cav. Giuseppe, console generale di 2ª cl. a Costantinopoli;

Vignale cav. Lorenzo, id. id. a Shanghai;

Pilastri avv. Giuseppe, viceconsole di 2ª cl., reggente il consolato a Damasco;

Trabaudi-Foscarini nob. avv. Marco, viceconsole di 1ª cl., reggente il consolato a Elseneur;

Marinucci Luigi, viceconsole di 1ª cl. a Bona;

Roditi Angelo, console di 2ª cl. a Guaiquil;

Belfante Cosmo, agente consolare ad Alessandretta;

Litta-Biumi-Resta conte Balzarino, segretario di legazione di 2ª cl.;

Buscaglione, professore;

Borghetti Antonio.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Regia marina:

Con R. decreto del 13 dicembre 1868:

Rev. Marcenaro Francesco, cappellano di 1ª categoria nella Regia marina in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma per infermità che lo rendono inabile a proseguire ulteriormente nel servizio attivo ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli a quell'assegno di riforma che gli possa competere a far tempo dal 1° gennaio 1869.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1868:

Bovis Achille, capitano di 1ª classe nel corpo Reale fanteria marina, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 1° del mese di gennaio 1869;

Pucci Enrico, id. di 2ª classe, id. id.;

Audiffredi Quirico, id. id., id. id.;

Pane Cesare, id. id., id. id.;

Piana Giuseppe, id. id., id. id.;

Dafieno Pietro, id. id., id. id.;

Martinez di Montemuros Sebastiano, luogotenente nel corpo Reale fanteria marina, id. id.;

Focker Giuseppe, id., id. id.;

Cesana Pietro, id., id. id.;

Monfort Ruggiero, id., id. id.;

Bellitti Clemente, id., id. id.;

Sery Giuseppe, sottotenente nel corpo Reale fanteria marina, id. id.;

Mazzucchi Giovanni, id., id. id.;

Cerbino Luigi, id., id. id.;

Rossi Delfino Filippo, id., id. id.;

Cogliandro Giuseppe, id., id. id.;

Coccon Angelo, id., id. id.;

Celesia Giuseppe, id., id. id.;

Sery Pietro, guardia marina di 2ª cl., nominato guardia marina di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina con l'annua paga di lire 1500 a datare dal 1° gennaio 1869;

Campanella Federico, id. id., id. id.;

Berti Guglielmo, id. id., id. id.;

Mongiardino Camillo, id. id., id. id.;

Giunti Lodovico, id. id., id. id.;

Piana Giacomo, id. id., id. id.;

Bisleri Luigi, id. id., id. id.;

Martini Cesare, id. id., id. id.;

Vernieri Carlo, id. id., id. id.;

Moreno Vittorio, id. id., id. id.;

Pinchia Giulio, id. id., id. id.;

Giusti Vittorio, id. id., id. id.;

Negri Carlo, id. id., id. id.;

Mastellone Pasquale, id. id., id. id.;

Giuliani Francesco, id. id., id. id.;

Olivieri Antonio, id. id., id. id.;

Andrick Salvatore, id. id., id. id.;

[illegible]

Cecconi Olinto, id. id., id. id.;

Podesti Francesco, id. id., id. id.;

Codeglia Paolo, id. id., id. id.;

Anselmi Pietro, id. id., id. id.;

Schiaffino Claudio, id. id., id. id.;

Viotti Gio. Battista id. id., id. id.;

Scognamiglio Pasquale, id. id., id. id.;

Santarosa Pietro, id. id., id. id.;

Forti Ruggiero, id. id., id. id.;

Cali Roberto, id. id., id. id.;

Bifani Gennaro, id. id., id. id.;

Marselli Raffaele, id. id., id. id.;

Corridi Ferdinando, id. id., id. id.;

Serra Errico, id. id., id. id.;

Scrugli Vincenzo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1868:

Barbacci Raffaele, 1° capo macchinista, collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio con un annuo assegno di L. 1440 uguali ai 3/5 della paga stabilita pel suo grado a datare dal 15 gennaio 1869;

Murialdo Luigi, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia con perdita dello intero stipendio a datare dal 15 gennaio 1869;

Vicuna cav. Francesco, capitano di vascello di 2ª classe, collocato in disponibilità coll'assegno di L. 3,300 a far tempo dal 1° del mese di gennaio 1869;

Lojodic cav. Carlo, medico di fregata di 1ª classe, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 1° gennaio 1869;

Del Santo cav. Ettore, id. id., id. id.;

Sery Angelo, id. id., id. id.;

Cirillo Filippo, id. id., id. id.;

Federici Francesco, id. id., id. id.;

Cavallo Nicolò, farmacista di 2ª classe, id. id.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1868:

Menale Vincenzo, capitano di 1ª classe di maggiorità, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Gianme Cesare, id. id., id. id.;

Con RR. decreti del 9 gennaio 1869:

Cacace Vincenzo di Marco, luogotenente di vascello di 2ª classe, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a datare dallo stesso giorno.

Con RR decreti del 10 gennaio 1869:

Canessa Gio. Lorenzo, luogotenente di vascello di 1ª classe al riposo, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;

Pescetto Gio. Battista, già medico nella R. marina, id. id;

Carcano nob. Pietro, capitano di fregata di 2ª classe, nominato cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Martini Errico, id. id., id. id.;

Sicardi Michele, id. id., id. id.;

Carpi Michele, id. id., id. id.;

Becher Agostino, id. id., id. id.;

Merlin Luigi, id. id., id. id.;

Ruggiero cav. Francesco, id. id., id. id.;

Acton cav. Emerico, id. id., id. id.;

Nicastro Gaspare, id. id., id. id.;

Chinca Domenico, id. id., id. id.;

Tilling cav. Gustavo, id. id., id. id.;

Libetta Pasquale, id. id., id. id.;

Cassone Fortunato, id. id., id. id.;

Solari Errico, id. id., id. id.;

Ruggiero Giuseppe, id. id., id. id.;

Accinni Errico, id. id., id. id.

Casoli Nicolao, maggiore nel corpo R. fanteria marina, id. id.;

Bellati Ambrogio, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, id. id;

Gerra Vincenzo, id. id. id., id. id.;

Tallaro Alessandro, id. id. id., id. id.;

Guani Giuseppe, maggiore relatore nella categoria degli uffiziali di maggiorità, id. id.;

Vernicchi Luigi, capo meccanico nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. marina, id. id.

Con Reali decreti del 24 dicembre 1868 vennero fatte le seguenti nomine:

Il luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, Dellachà cav. Gaetano, a disposizione del Ministero della guerra, venne nominato direttore dell'opificio meccanico militare di Torino;

Il cav. Giovan Filippo Ghirelli, ex maggiore di fanteria, venne nominato vicedirettore dell'opificio suddetto.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 29 novembre 1868:

Mundo Felice, cancelliere di pretura, collocato a riposo;

Carlevale Arcangelo, vice cancelliere di tribunale, id.;

Pierotti Ulisse, cancelliere di pretura, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti 13 dicembre 1868:

Piconese Luigi, vice cancelliere del mandamento di Bari, nominato cancelliere del mandamento di Turi;

Despoto Orazio, id. di Fasano, id. di Serracapriola;

Lingua Nicola, id. di Giovinazzo, tramutato al mandamento di Bari;

Valdevies Carlo, commesso nel tribunale di Potenza, nominato vice cancelliere nel mandamento di Bari;

Ferrara Francesco, id. nella Corte d'appello di Catania, nominato sost. segr. agg. della proc. generale di Catania;

Minarelli Berardo, vice cancelliere del mandamento di Vergato, id. di Bologna;

Villanucci Luigi, cancelliere del mandamento [illegible] sciano;

Taddei Salvatore, id. di Barisciano, id. di Tossiccia;

Betti Sosipatro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lucca, nominato cancelliere del mandamento di Borgo a Buggiano;

Del Rosso Giuseppe, vice cancelliere al tribunale di Volterra, tramutato al tribunale di Lucca;

Fornaciari Cesare, cancelliere del mandamento di Pietrasanta, tramutato al mandamento di Vico Pisano;

Lazzarini Roberto, vice cancelliere del mandamento di Marciana Marina, incaricato della reggenza della cancelleria mandamentale di Pietrasanta;

Ricci Luigi, vice cancelliere in soprannumero presso il tribunale di Sarzana, rientrato in pianta e destinato vice cancelliere al tribunale di Volterra;

Garau Efisio, id. di Oristano, nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto presso lo stesso tribunale di Oristano;

Intonti Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, nominato reggente il posto di vice cancelliere alla Corte d'appello di Trani;

Mazzoni Giuseppe, commesso presso la suddetta Corte, nominato vice cancelliere aggiunto presso la medesima Corte;

Romano Angelo, id., id.;

Abronzini Domenico, vice cancelliere al trib. civ. e corr. di Napoli, tramutato a quello di Salerno;

Cervelli Salvatore, id. di Salerno, id. di Napoli;

Positano Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civ. e corr. di Napoli, nominato vice cancelliere del mandamento di Porto in Napoli;

Del Re Luigi, vice cancelliere del mandamento di Porto in Napoli, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civ. e corr. di Napoli;

Nasti Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vice cancelliere del mandamento Chiaia in Napoli;

Giobert Gaetano, id. di Vallo, nominato segretario della R. procura di Vallo;

Reder Nicola, vice cancelliere del mandamento Chiaia in Napoli, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Verrusio Tommaso, commesso al tribunale di Benevento, nominato reggente il posto di segretario della Regia procura di S. Angelo dei Lombardi;

Buonocore Serafino, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo;

De Simone Alfonso Antonio, id., id.;

Cecere Giuseppe, id. del mandamento S. Angelo dei Lombardi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

A Galimberti Torquato, cancelliere del mandamento di Casalpusterlengo, prorogata l'aspettativa id.

Con R. decreto 16 dicembre 1868:

Romito Michele, vice cancelliere al tribunale commerciale di Foggia, collocato a riposo.

Con RR. decreti 24 dicembre 1868:

Scaglioni Giulio, cancelliere del mandamento di Sabbioneta, collocato a riposo;

Fisichella Giuseppe, id. di Linguaglossa, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;

Scoccia Federico, vice cancelliere del mandamento Palazzo San Gervasio, id. a sua domanda;

Favatà Nicola, id. di Latronico, tramutato al mandamento Palazzo San Gervasio;

Mattia Rocco, id. di Forenza, id. di Latronico;

Albani Francesco, id. di Tricarico, id. di Forenza;

Mazzei Alfredo, id. 2° mandamento di Pisa, id. di Viareggio;

Marchi Lorenzo, alunno di cancelleria, nominato vice cancelliere nel 2° mandamento di Pisa;

Petrucci Francesco, commesso nella Corte di appello d'Aquila, id. di Amatrice;

Baldanza Bartolomeo, id. nel tribunale di Patti, id. di Mistretta;

De Filippo Giuseppe, id. di Isernia, id. di Capracotta;

Vallini Giovanni, cancelliere del mandamento di Codigoro, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Venanzoni Domenico, id. di Sassoferrato, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Santangeli Federico, id. di Recanati, id.;

Ippoliti Antonio, id. di Cagli, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Lopez Giambattista, id. di Città di Castello, id. id.;

Fainardi Pietro, idem di San Pancrazio Parmense, id. id.;

Fiorini Giov. Batt., vicecancelliere del mand. di Mondavio, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Da Busso Achille, id. di Amelia, id.;

Gallinelli Giov., id. di Todi, id.;

Ognibene Giuseppe, id. di Reggio Campagna, idem;

Messori Luigi, id. di Finale, id.;

Casini Nicola, id. di Filottrano, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Bonanni Carlo, id. di Trevi, id.;

Squarcia Ottavio, id. di Grottamare, id.;

Buratti Venanzio, id. di Offida, id.;

Bertini Giacomo, id. di Ancona 1°, id.;

Angelini Gaetano, id. di Ancona 2°, id.;

Leonardi Carlo, id. di Urbania, id.;

Parroni Domenico, id. di Gualdo Tadino, id.;

Gradara Enrico, id. di Torino Borgo Po, id.;

Bilancioni Augusto, id. di Sinigaglia, id.;

Natali Edoardo, id. di Camerino, id.;

Monteforte Salvatore, cancelliere del mand. di Palazzolo, id. dalla 1ª alla 2ª categoria;

Saporito-Saitta Antonio, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. dalla 3ª alla 2ª categ.;

Leone Pietro, id. di Palermo Orto Botanico, idem;

Orcioles-Spina Giov., id. di Gangi, id. dalla 4ª alla 3ª categ.;

Del Campo G. B., id. di Rondazzo, id.;

Petessi Felice, vicecancelliere del mandam. di Fucecchio, id. dalla 2ª alla 1ª categ.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1868:

Camoletto avv. Carlo Felice, vicecancelliere alla Corte di cassazione di Torino, in soprannumero per riduzione d'organico, ricollocato in pianta presso la stessa Corte di cassazione;

Baldesi Orazio, cancelliere del mandamento di Borgo a Buggiano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Avviso di concorso.

A termini degli articoli 50, 121 e 122 del regolamento approvato con R. decreto del 29 marzo 1868 dovendosi provvedere per via di concorso, sia per titoli, che per esame, al posto vacante presso la Scuola stessa di assistente alla cattedra di patologia, clinica medica ed anatomia patologica, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500, il sottoscritto, per incarico avutone del Ministero, invita coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande ed i titoli alla Direzione di detta Scuola non più tardi del venti marzo 1869.

Napoli, il 12 gennaio 1869.

Il Direttore dell'Istituto: Prof. Vallada.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto. . . .	» 1,760

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e

179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Cartella di deposito n. 14262 in data 29 settembre 1860 rappresentante il deposito della somma di L. 75 fatto da Ortu Maim Giovanni e Vidili Giovanni di Milis, per rivocazione di sentenza del tribunale del circondario di Oristano nella causa con Sofia Martina pure di Milis.

Torino, il 1° dicembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Express*:

S. M. la regina ha approvata la nomina del colonnello Henderson a commissario di polizia della metropoli, in sostituzione di Riccardo Mayne, che ebbe quel posto dal 1819 fino al 1866, anno in cui è morto.

Il colonnello Henderson è nato verso il 1820. Entrò nell'esercito nel 1838 e divenne luogotenente colonnello del genio reale nel 1862. Da alcuni anni era ispettore generale delle prigioni e presidente di quella direzione.

— Il *Morning Post* ha il seguente dispaccio:

Alessandria, 3 febbraio.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles sono arrivate qui stamani alle sette e un quarto; sono sbarcate allo scalo della ferrovia, e a mezzodì si sono dirette verso il Cairo, accompagnate da Cherif Pascià figlio del vicere e dal colonnello Stanton.

— Si legge nel *Daily News*:

I giornali di Nuova York pubblicano il testo completo della convenzione firmata per l'Alabama, il 14 del mese passato, a Londra, tra lord Clarendon e il signor Reverdy Johnson. La convenzione comprende sette articoli di cui diamo le disposizioni principali:

Saranno nominati due commissari per esaminare i reclami che verranno loro sottoposti e giudicarli; ma prima di passare a nissuna altra operazione essi comincieranno dal nominare una persona che dovrà agire come arbitro nel caso in cui anch'essi potessero differire d'opinione. Se non possono intendersi nella scelta dell'arbitro, sarà tirato a sorte ogni volta che vi sarà bisogno dei suoi servigi. Se non riescono ad andare d'accordo sopra uno delli argomenti sottoposti alla decisione loro, quel punto sarà deferito all'arbitro che avranno scelto e questi deciderà su quel punto in modo definitivo e senza

I commissari sono obbligati a decidere tutte le questioni che s'attengono a questa controversia, sino dal giorno della loro prima riunione, che si farà a Washington. Tutte le somme di danaro che eglino concederanno per soddisfare ai reclami saranno pagate nei diciotto mesi che terranno dietro alla decisione loro senza interesse.

— Per quanto si dice, a Londra è stato proposto che tutti i governi europei che hanno firmata la convenzione internazionale monetaria adotteranno il francobollo postale internazionale uniforme, e sembra che questa proposta sarà accettata. (*Sun*)

FRANCIA. — Il *Journal officiel* pubblica il seguente dispaccio da Algeri, 4 febbraio 1869:

Il nemico disfatto completamente fugge verso il sud. Il luogotenente colonnello Colonieu, comandante superiore di Geryville, che ieri sera accampava a Rassoul, a dodici leghe al sud di Geryville lo insegue.

Ecco l'ultimo dispaccio del colonnello De Sonis, comandante superiore a Laghonat:

Tadjerouna, 2 febbraio.

Dopo aver marciato tutta la notte sono arrivato stamani davanti a Tadjerouna ove sono accampato. Non ho potuto raggiungere il nemico che fugge a briglia sciolta, lasciando sulla strada dei morti, dei feriti e dei cammelli che non possono tenergli dietro. Continuerò la strada verso l'occidente e tutto m'induce a credere che arriveremo alle mandre che dovevano essere mandate verso Si-el- Hadjladin (a 15 leghe al sud di Rassoul) da due a tre giorni.

Lo stato della colonna è per tutti i rispetti eccellente. Se il colonnello Colonieu ha marciato verso il sud (il 3 era a Rassoul) non ci sfuggirà nulla.

Il resto del Makhren dei Larbaa, che era lontanissimo nel sud, mi ha testè raggiunto; gli Ouled-Nail non si sono veduti.

— Si legge nella *Patrie*:

Le notizie che ci pervengono intorno alla controversia turco-greca confermano in tutto le informazioni che già pubblicammo. È un fatto decisamente compiuto che il re Giorgio accetta in modo formale le decisioni della Conferenza. Rimane la sola difficoltà di costituire un Ministero che sotto questo rapporto sia d'accordo con la Corona, dacchè il gabinetto Bulgaris, Delyannis non ha stimato di potere mutare la parte che ha fatto fino ad ora, e sostiene di non poter calmare la effervescenza popolare che esso ha contribuito a suscitare.

Tuttavia non può tardare a presentarsi un modo di sciogliere la questione favorevolmente. La cosa che ci spinge ad avere su questo punto più che delle sole speranze è il contegno preso dalla diplomazia russa, non solo ad Atene, ma anche in molte grandi capitali e, in particolar modo, a Berlino ed a Londra.

E infatti oggi è cosa nota che gl'invitati dello Czar — e le informazioni che abbiamo non ci permettono di mettere in dubbio la lealtà e sincerità loro per questo rispetto — hanno insistito affinchè il Governo greco accettasse le decisioni prese a Parigi.

PRUSSIA. — Si legge nella *Correspondance provinciale*:

Il patto tra la città di Francoforte sul Meno e lo Stato a quest'ora deve essere definitivamente concluso. L'antica città libera di Francoforte, com'è noto, aveva la duplice qualità di Stato e di comune. Quando Francoforte fu incorporata nella monarchia prussiana, fu necessario separare gl'introiti e le spese che riguardavano lo Stato da quelle che spettavano al comune. Quella liquidazione suscitò delle gravi difficoltà.

Un trattato fatto a quello scopo non fu approvato dal municipio e delle pratiche posteriori non approdarono a nulla. La città di Francoforte mandò l'anno scorso al Re una memoria di un giureconsulto noto, secondo la quale la città credeva di potere pretendere delle condizioni migliori.

Il Re allora dette incarico al sindacato della Corona di esaminare quella memoria; ma il parere di detto sindacato fu conforme nei punti essenziali al concetto del Governo manifestato nelle pratiche antecedenti. Il Governo brama, prima e adesso, d'intendersi amichevolmente con la città di Francoforte e di sottoporre alle Camere il componimento stabilito. Desidera esprimere i sentimenti di benevolenza che ha il Re per la città di Francoforte, in ragione del suo antico carattere di Stato Sovrano.

Ma, dall'altro canto, il Governo desidera ardentemente di non ritardare la transazione. In conseguenza ha sottoposto alle Camere un progetto di legge per detto componimento, conforme al parere del sindacato della Corona, ma nello stesso tempo ha lasciato al municipio di Francoforte la facoltà di cominciare dei nuovi negoziati per regolare la controversia con un trattato, prima delle deliberazioni della Camera.

Giova credere nell'interesse della città di Francoforte che il municipio non rifiuterà di aderire.

— Il *Débats* ha da Berlino, 3 febbraio:

Fino da ieri il nostro gabinetto crede di poter fare assegnamento sull'adesione della Grecia alle decisioni della Conferenza.

Correva ieri voce alla Camera che al prossimo Parlamento doganale sarebbe presentata una nuova tariffa delle dogane. Voi sapete che il Consiglio federale si riunirà il 15 di questo mese e che gli sarà presentata una legge sulla proprietà letteraria.

Ora è conosciuta la cifra dei crediti supplementari che saranno chiesti al prossimo Reichstag: sono 109,000 talleri di spese, che i piccoli Stati e i grandi dovranno coprire con delle contribuzioni proporzionate alla popolazione loro.

Il progetto di regolamento dei conti tra la Prussia e la città di Francoforte è stato presentato al Parlamento. Come da lungo tempo vi aveva fatto sapere, quel progetto lascia la città proprietaria delle sole caserme, ove stavano un tempo i soldati federali, la ferrovia di cintura, e il capitale della lotteria. Tutto il resto è dichiarato appartenere allo Stato.

Tutti gli ufficiali della Confederazione del Nord, tranne i Brusvicchesi e i Sassoni, formano un solo corpo, perchè è stata stipulata una convenzione militare col Mecklenburg-Strelitz.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid al *Constitutionnel*, 3 febbraio:

Ieri festa della Purificazione non uscirono i giornali; i Ministeri erano chiusi, in conseguenza oggi scarseggiano le notizie. Si discute tuttazione del nuovo governo, che tra pochi giorni le Cortes costituenti saranno chiamate a fondare. Su questo punto le opinioni sono profondamente divise: da un canto i democratici e i repubblicani chiedono che sia costituita una Commissione esecutiva che potesse rappresentare la loro opinione; dall'altro i monarchici che in quel progetto veggono una specie di consacrazione del meccanismo repubblicano, amerebbero meglio la nomina solamente di un Ministero, sotto la direzione del presidente dell'assemblea dipendente unicamente da quella.

Nondimeno pare probabile che la combinazione di un direttorio composto di tre membri rappresentanti le tre frazioni unionista, progressista, e repubblicana, sarà finalmente adottata. Le discussioni della Costituente debbono durare un anno almeno, forse di più, e sembra difficile che il paese possa essere governato seriamente senza fondare un potere esecutivo, lasciando alle Cortes il potere legislativo. Senza una tale divisione dei poteri i lavori dell'assemblea risicano di essere sterili e pieni di confusione.

Non vi ha dubbio che la composizione del Direttorio susciterà una lotta assai viva. Il partito progressista che fa il nesso tra gli elementi repubblicano e unionista avrà il necessario vigore per far loro accettare un programma di conciliazione? Se ne può dubitare. E infatti oggi si parla sempre più seriamente di una mena tramata contro la unione liberale per escluderla dal nuovo potere. Il timore di siffatta coalizione aveva già tolto a quel partito qualcuna delle sue più notabili individualità. Fra le altre si cita il generale Caballero de Rodas e si dice che si era separato dal generale Serrano per avvicinarsi a Prim, in favore del quale adopera tutta la sua influenza sull'esercito. Secondo le stesse voci Prim, Rivero e Caballero de Rodas sarebbero unanimi per non introdurre nel nuovo Direttorio nissun membro appartenente alla unione liberale. Se ciò è vero nissuno può prevedere le conseguenze di tale improvvisa complicazione, che pare smentisca tutte le affermazioni della stampa unionista in favore della conciliazione di tutti gli elementi del partito liberale.

Pare cosa certa che il governo attuale ha preparato un progetto di costituzione che deve essere presentato in suo nome alle Cortes prima che deponga il suo mandato. La stampa repubblicana oppugna energicamente questo modo di agire e chiede per l'assemblea costituente l'iniziativa di tutti i principii della nuova costituzione. Questa discussione è molto più grave che non paia, e può dare nuova forza al partito repubblicano. Non si capisce invero come il governo proporrebbe e affiderebbe alle Cortes un progetto che i suoi successori sarebbero condannati a difendere.

Da tutto questo apparisce che quello che avverrà è oscuro e complicato.

Da alcuni giorni circola un opuscolo col titolo: *De quien sera la España?* e proclama la ristaurazione del principe delle Asturie, con la reggenza di Prim, come il migliore e solo componimento possibile. L'opuscolo è stato letto avidamente, e pare che sia stato accolto con grande simpatia da tutti gli uomini politici che non appartengono ai partiti estremi.

— Si legge nella *Patrie*:

Il governo della Spagna arma i volontari e prepara l'esercito per reprimere con prontezza qualunque tentativo dei partiti.

Il vecchio Espartero finalmente torna sulla scena politica. L'*Epoca* assicura che quando arriverà a Madrid per sedere nella Costituente « avrà un'accoglienza che lascierà molto indietro tutte quelle che abbiamo vedute ultimamente. »

Non vi ha dubbio: il popolo di Madrid è fanatico di « ricevere. » Ha fatto corteo e ovazioni inaudite a Serrano, a Prim, a Topete, a Olozaga, e anche a Castelar. Da alcuni mesi non aveva accolto nissuno. Madrid si distrarrà alquanto dalle serie sollecitudini politiche e finanziarie. Il duca della Vittoria arriva a proposito.

— L'*Iberia* riferisce le seguenti notizie dall'Avana, ricevute per via degli Stati Uniti, in data 12 gennaio:

Si annunzia da fonte degna di fede, che la Commissione, la quale andò a Nuevitas e Bayamo onde trattare coi capi ribelli, era investita di pieni poteri per concedere il perdono e tutte le franchigie e libertà politiche, sotto la condizione che nell'isola di Cuba sventolasse la bandiera di Spagna.

Venne segnalato il vapore *Gettysburg* da Nuevitas, e si dice che i ribelli continuavano ad assediare la fortezza della città. La guarnigione ha convertito in fortezza una delle sue chiese, e coll'aiuto di una nave da guerra, comparsa nella baia, andava sostenendosi in aspettazione di rinforzi.

Un distaccamento inviato per terra venne distrutto dagli insorti. Questi non hanno artiglieria; però sono provvisti di carabine Spencer e sanno adoperarle.

I proprietari dei dintorni sono molto abbattuti d'animo e temono che sopravvenga la fame.

Una turba di 400 individui, quasi tutti mercanti di tabacco, tentò di rompere la strada ferrata dell'ovest, e si crede che fosse sua intenzione di suscitare un moto nella popolazione di Candelaria.

Il generale Dulce si adopera senza posa per riconciliare i partiti politici, e perchè si sottomettano alle leggi; egli viene sempre più apprezzato dalle persone assennate di ogni parte e dagli amanti dell'ordine.

Oggi fu pubblicato il proclama dell'amnistia. Saranno posti in libertà tutti gli arrestati per cause politiche.

Stamattina giunsero due trasporti con 1500 soldati.

13 *gennaio*.

La polizia avendo saputo che nella via del Carmen eravi un deposito d'armi, perquisì la casa e vi trovò 200 fucili, molti *revolvers*, munizioni e varie altre armi; ma nell'istante che se ne impossessava, il popolaccio fece fuoco contro le Autorità, uccidendo un soldato ed una guardia municipale, e ferendo due ispettori, uno dei quali mortalmente. Le armi furono però trasportate e l'ordine venne ristabilito. Vennero arrestati i capi della rivolta.

Giunse il vapore da Santiago di Cuba con notizie molto importanti. Secondo i dispacci ricevuti dal Governo, le truppe hanno ricuperato la città del Cobre. Le fonti ufficiali dicono che il conte di Balmaseda sconfisse i ribelli in Sibanicci, Cascorro e Guyamaro, inseguendoli sino alle Tunas, e riunendosi poscia colle forze del colonnello Logno che marciava sopra Bayamo.

Balmaseda si andava accostando a Bayamo; i capi rivoluzionari Cespedes e Aguilera si trovavano ne' dintorni di Manzanillo e avevano offerto a Balmaseda di arrendersi, sotto condizione che ad essi sarebbero conservati i loro gradi nell'esercito spagnuolo: ciò sarebbe stato rifiutato.

Gli amici degli insorti dicono, invece, di aver ricevuto dei dispacci dall'interno che contraddicono assolutamente quelli di parte ufficiale. Essi negano che Balmaseda si sia impossessato di Bayamo, ed affermano che sia stato sconfitto con molta perdita di uomini e parte della sua artiglieria e bagagli.

Il generale Dulce ha pubblicato due proclami, uno dei quali diretto ai Cubani, e l'altro all'esercito di terra e di mare. In tutti due manifesta l'intenzione che l'isola sarà mantenuta ad ogni costo in potere della Spagna.

INDIA. — Il *Times* ha i seguenti telegrammi ricevuti dal segretario di Stato per l'India da:

Bombay, 16 gennaio (via di Brindisi).

Dicesi che il governo dell'India ha assegnato a Shere Alì un sussidio di 120,000 lire sterline.

Calcutta, 15 gennaio.

Parlasi di una irruzione di tribù di Coolies sulle frontiere di Sylhet e Cachar.

Si dice che il luogotenente governatore verrà presto a Calcutta per stabilire le basi di una alleanza con l'Emiro dell'Afghanistan.

Il governo dell'India ha preso dei provvedimenti energici contro la carestia. Ove esiste la scarsità sono sospesi i dazi sul grano.

VARIETÀ

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE
E
PARTICOLARMENTE DI QUELLA ITALIANA NELLA RADA DI GIBILTERRA.

Rapporto del sig. G. MALMUSI, *R. viceconsole a Gibilterra* (Agosto 1868).

Gibilterra fu già emporio del traffico americano, deposito, così delle manifatture inglesi, come dei prodotti naturali del Marocco che poi si introducevano nei diversi paesi del Mediterraneo, e fu sorgente altresì di opimi, per quanto illeciti, guadagni, pel contrabbando che su dette manifatture, sui coloniali e sui tabacchi, attivissimo esercitavasi a danno della finitima Spagna.

Senonchè, cessato il traffico d'America, dacchè si emanciparono quelle colonie spagnuole; venuta meno la importazione delle merci inglesi, grazie al progresso manifatturiero ed alla concorrenza francese; scemato il commercio marocchino coll'iniziarsi di linee di vapori che posero in diretta comunicazione gli scali di quell'Impero coi porti di Southampton, Liverpool e Marsiglia; represso finalmente in gran parte il contrabbando per opera del Governo spagnuolo, cessarono man mano per Gibilterra e le ragioni e gli elementi della sua prosperità commerciale.

E quasichè ciò non bastasse, a precipitarne la ruina si aggiunsero dapprima, e fin dall'anno 1828, la febbre gialla; poscia nel 1834 il cholera morbus che di bel nuovo comparve nell'anno 1865, menando grandissima strage; e infine le quarantene adottatesi quasi dovunque verso le procedenze di Gibilterra, sicchè i piroscafi, che prima dell'ultima epidemia solevano nel loro itinerario tra i porti dell'Oceano e quelli del Mediterraneo approdare a Gibilterra per isbarcarvi buona parte delle mercanzie destinate alla introduzione lecita od illecita in Ispagna, preferirono e preferiscono tuttora la via diretta, riuscendo ad eliminare gli inconvenienti di una patente annotata, a scapito per altro evidente e gravissimo del commercio di Gibilterra.

Così gli abitanti, avvezzi un tempo ad accumulare di splendide fortune, emigrano oggidì per le Americhe in cerca di quei guadagni che più non riuscirebbero a realizzare in Gibilterra. Così il commercio generale che tra gli anni 1807-1815, epoca di sua maggior floridezza, raggiunse l'egregia somma di 160 milioni nell'importazione e di oltre 240 milioni nell'esportazione, ascende appena attualmente a 10 milioni, quella e questa comprese. Così, finalmente, venne questa piazza a tale una decadenza che pel commercio nazionale, soprattutto, più non è Gibilterra se non se uno scalo d'approdo e d'approvvigionamento di combustibili e di vettovaglie pei legni a vapore ed a vela che numerosissimi, invero, varcano lo stretto.

Ora, meglio che rassegnare notizie commerciali che, nelle presenti condizioni, non potrebbero tornare di alcuna utilità, e meglio che ripetere le cose dette in una recente e pregevolissima relazione del signor avvocato Fabio Sanminiatelli, già reggente questo Regio consolato (1), gioverà per avventura discorrere di Gibilterra sotto l'aspetto esclusivamente marittimo.

Bastimenti d'ogni bandiera, sul varcare lo stretto, approdano, come si è accennato, a Gibilterra, e vi si soffermano per momenti o per giorni, secondo che il vento spiri o no favorevole alla loro navigazione per l'Oceano o pel Mediterraneo. La frequenza degli appulsi, che è naturale per la stessa situazione geografica di questo paese, è pur dovuta alle agevolezze che vi hanno i naviganti pel raddobbo dei loro bastimenti, quale che possa essere l'entità delle loro avarie; alla certezza in cui sono di quivi rinvenire il carbon fossile necessario ai legni a vapore, ed ogni maniera di vettovaglie; all'abbondare in questa città dei materiali tutti necessari al rinnovamento di attrezzi ed arredi guasti o perduti; ed ai molti locali capaci di deposito, ove la riparazione importi scarico parziale o totale della nave.

Aggiungasi che il varcare lo stretto per vento contrario di ponente è cosa se non impossibile assai malagevole pei legni di grossa portata, sia per causa delle correnti che, massime nel plenilunio e nel novilunio, volgono pure contrarie, cioè a levante; sia perchè l'incostanza ben nota di questi venti vieta alle navi di vele quadre di avvicinarsi quanto basti alla costa per valersi dei fili o rigiri di marea che potrebbero giovar loro, e che lungo le coste appunto si agitano. Sicchè, seppure non vogliano per un tempo indefinito *cappeggiare*, come in termine marinaresco suol dirsi, a ridosso di questa bocca, le navi in discorso cercar debbono l'ancoraggio di Gibilterra; il quale d'altronde non torna grave di spese, i diritti di ormeggiatura, tonnellaggio e fanali comprendendosi tutti in un solo e lievissimo.

Il movimento generale della navigazione sì estera che italiana nell'anno 1867 scorso segna 2851 legni, a vela ed a vapore, in approdo (L'Italia n'entra per 91).

In questa cifra totale non entrano i bastimenti di vela latina che si dedicano al piccolo cabotaggio ed alla pesca; nè tampoco i vaporetti che vanno e vengono di continuo per Tangeri e Gibilterra.

In difetto di una amministrazione doganale presso cui attingere più precisi dati, non si accenna al tonnellaggio dei bastimenti, nè si distinguono i legni a vela dai vapori.

Tacendo della navigazione inglese la quale primeggia coi suoi 1800 bastimenti in approdo, ed annovera negli stessi, così le navi a vela procedenti dalla Gran Bretagna cariche di carbon fossile, che sono numerosissime, come i piroscafi, soprattutto postali, di otto diverse compagnie marittime, giova notare che nel sovrallegato prospetto là dove si accenna ai bastimenti di bandiera francese ed olandese è d'uopo comprendervi quei piroscafi, che in iscarso numero bensì, ma ripetutamente ogni mese, sogliono fare scalo a Gibilterra, sia all'andata che al ritorno da Marsiglia pel Marocco, o da Rotterdam per gli scali d'Italia; e ciò anche dacchè ebbero ad imporsi i rigori quarantenari di cui è sopra parola. Così dicasi della marineria spagnuola la quale computa negli appulsi due piccolissimi vapori appartenenti alla linea ebdomadaria di navigazione tra questa rada, Cadice e Malaga. Sicchè è lecito asserire, essere, per lo meno, il movimento dei bastimenti nazionali d'uguale entità a quello delle bandiere francese ed olandese, e superiore così alla marineria spagnuola come alle altre, la bandiera inglese eccettuata.

Il movimento della navigazione italiana durante il quinquennio 1863-64-65-66-67 mostra come in media approdino annualmente a Gibilterra *novanta* circa legni nazionali.

E per quanto sia momentanea la presenza di siffatti bastimenti in rada, è sorgente di numerose differenze tra capitani, marinai e passeggieri, e di controversie insieme, di qualche maggior momento, tra i capitani medesimi, i loro raccomandatari, e le autorità stesse del paese; differenze e controversie che il consolato è naturalmente chiamato a definire, sia d'ufficio, che officiosamente.

Senza discorrere di queste che in vero sono pendenze d'ordine secondario, converrà trattare piuttosto di una principalissima attribuzione, del regolamento, cioè, delle avarie e liquidazioni di naufragi; materia delicata la quale è devoluta parimenti al consolato e che per se sola basterebbe a rilevarne l'importanza, seppur fosse contestata, così agli occhi del R. Governo come del commercio nazionale. Ritenendo che le navi in approdo rappresentino appena, come è lecito supporre, il cinque o dieci per cento della totalità dei bastimenti veleggianti lungo lo stretto, la media annuale di sette legni nazionali in avaria e naufragio costituisce una debole proporzione, e torna a lode della onestà e perizia della marineria italiana.

Deve considerarsi infatti che la navigazione dello stretto è oltremodo difficile. Lungo di esso regnano le correnti suaccennate da ponente a levante, non solo, ma correnti non meno violente e rapide che le incrociano e volgono a greco verso il litorale spagnuolo, le quali agiscono in senso a quelle opposto, e vietano ai naviganti di bordeggiare contro i venti del primo e secondo quadrante, massime nella stagione invernale quando sogliono dominare codesti venti, appunto, di levante e levante scirocco; sicchè riesce impossibile di oltrepassare lo stretto. Perciò vuolsi generalmente mantenere la nave al largo tra Ceuta e Gibilterra e governare per modo da imboccare lo stretto quando l'alba è spuntata e sono appieno visibili le due coste di Spagna e d'Africa.

(1) *Bollettino Consolare* del mese di maggio 1862. (Volume I, fascicolo 5°).

Esiste, è vero, un sistema ormai completo di fari, e v'hanno carte di rigorosa esattezza le quali tracciano minutamente i contorni e, per così dire, l'ossatura dei due litorali, di modo che i naviganti possono al primo aspetto riconoscere il punto preciso cui furono portati nel bordeggiare e sanno i limiti oltre i quali non è dato sospingersi.

Pregevolissime, fra queste, la carta che fu opera di un illustre idrografo francese, signor Vincendon Dumoulin, la quale rileva più particolarmente i punti della costa d'Africa tra Capo Malabatta, presso Tangeri, fino a Ceuta, e quelle che accompagnano il trattato « *Sailing directions on the tides and currents of the Strait of Gibraltar* » per Ignazio Reiner, già pratico e pilota di questa rada.

Non è pertanto l'insufficienza dei fari o il difetto di buone carte idrografiche che rende sì malagevole la navigazione dello stretto, bensì, a detta degli uomini di mare, la somma incostanza dei venti dominanti, l'agitarsi e l'urtare che fanno le correnti e le maree tra di loro, e le nebbie invernali che fittissime regnano lungo le coste; sicchè nè la scorta di carte per quanto perfette, nè gli studi, secondo essi, bastano al navigante, che sorretto non sia da una costante pratica di questo canale.

Nel numero di bastimenti nazionali che patirono di più o meno gravi avarie, *sei* ebbero ad arrenare od investire nelle acque propriamente dello stretto, cioè i seguenti legni:

1° Brigantino *Marietta*, presso Algesiras;
2° Barco *Oceano*, presso Tarifa;
3° Brigantino *Adele*, presso Tangeri;
4° Brigantino *Edgardo*, presso Rio Palmones;
5° Barco *Santa Margherita Ligure*, presso Ceuta;
6° Brigantino *Nuovo Giulio*, pure presso Ceuta.

Le altre avarie ebbero tutte a verificarsi nella rada stessa di Gibilterra od in alto mare nelle acque dell'Oceano e del Mediterraneo (1).

La totalità delle riparazioni eseguitesi sulle navi qui giunte in avaria importò la spesa complessiva di *cento cinquanta cinque mila, ottocento lire italiane.*

Nelle riparazioni in discorso si comprendono le opere di raddobbo, così del bastimento, come dell'alberatura e degli attrezzi, ed i lavori di scaricamento parziale o totale delle merci, se queste sieno danneggiate, o vogliansi sbarcare per meglio raddobbare il fondo o chiglia della nave; nelle relative spese si comprendono altresì l'importo dei diritti di procedura consolare, l'ammontare della così detta panatica o indennità dovuta alla ciurma, pel tempo della permanenza in rada, la mercede dovuta agli esperti che il consolato suol nominare ad istanza del capitano, o d'ufficio, affinchè visitino il bastimento ed il carico, calcolino l'entità della avaria, e dichiarino se sieno o no indispensabili l'immediata riparazione del bastimento e lo scarico parziale o totale della merce e la provvigione, infine del 2 1/2 per cento sul valore del carico al raccomandatario o consegnatario del carico stesso e della nave.

Tutti i capitani sogliono avere nei singoli porti di loro approdo un negoziante che, nella qualità appunto di consegnatario o raccomandatario, attende e cura gli interessi del bastimento e del carico.

In circostanza di naufragio o d'avaria la scelta di siffatta persona è devoluta al consolato, che, d'ufficio l'autorizza, per così dire, a subentrare momentaneamente nelle ragioni del capitano ed a rappresentarlo presso le autorità ed i privati.

L'ufficio del raccomandatario o consegnatario richiede specchiata probità e perizia, poichè egli fa eseguire le operazioni tutte di raddobbo; procede allo scaricamento, al deposito nei magazzini, ed al ricaricamento delle merci; sceglie e paga gli operai; liquida ogni spesa, e presenta il conto generale e particolareggiato delle fatte anticipazioni al consolato, che lo esamina e lo verifica mediante le relative ricevute e documenti in appoggio.

Accade generalmente che i capitani non abbiano a bordo mezzi sufficienti di loro spettanza, o di quella degli armatori o proprietari del carico, per rimborsare la casa consegnataria delle anticipazioni in discorso; il capitano porge allora istanza all'ufficio consolare per essere autorizzato a contrarre un prestito di *cambio marittimo*, o come suol dirsi, *alla grossa* od a *tutto rischio*. L'importanza del quale contratto richiede uno strumento pubblico e, oltre alle pubblicazioni e solennità dalla legge volute, la maggiore guarentigia nella forma di esso. Provvidamente pertanto fu di recente imposta (R. decreto 23 novembre 1865) la trascrizione sull'atto di nazionalità (come lo è pei contratti di vendita della nave e di pegno sulla stessa) dell'atto di prestito in discorso; non potendosi così rinnovare gli inconvenienti che per lo addietro ebbero a lamentarsi, ed avendosi oggimai la assicurazione che il capitano, pur volendo, non può altrimenti sottrarsi all'adempimento del contratto.

I prestiti di cambio marittimo che nel periodo surriferito di cinque anni ebbero a contrarsi per parte di capitani nazionali, e coll'intervento di questo R. Consolato, ascesero alla somma di italiane lire 155,800 86, somma corrispondente appunto all'importo delle riparazioni eseguitesi sulle *trentatre* navi che qui ebbero a regolare le proprie avarie, e che naufragarono nel distretto consolare medesimo.

I prestiti si costituirono per solito sul corpo,

(1) La rada di Gibilterra è parte del gran seno o golfo dello stesso nome. Partendo dall'estremità occidentale di esso, cioè da Capo Carnero, si ha, a due miglia circa di distanza, la Torre di San Garcia e la cala o seno di Getares; quivi la costa volge a tramontana, irta di scogli, finchè tocca il molo di Algesiras, dirimpetto alla quale città sorge l'Isola Verde (già la Gesirat-el Khordra dei Mauri). Procedendo sempre verso Settentrione s'incontra la foce del fiume o Rio *Palmones*, ove la spiaggia gira repentinamente a mezzogiorno, e forma il seno di Puente Mayorga, forse il migliore ormeggio che trovar si possa lungo il Golfo; incontrasi poscia la *Punta Mala*, e di seguito la rada propriamente detta di Gibilterra.

Quivi i pratici raccomandano quale ottima ormeggiatura la zona che guarda le mura della fortezza, distante circa 1000 metri da queste, ed il luogo precisamente dove, entrando, scorgesi prima la torre così detta *The Devil's Tower*; vi si hanno da 5 a 14 braccia d'acqua, e fondo d'arena netto. Altrove, invece, o la mobilità delle arene non porge sufficiente presa alle àncore, o la somma profondità delle acque esige una eccessiva lunghezza di catene; sicchè all'infuriare del libeccio, segnatamente, che batte di fronte la rada ed il porto, le navi corrono pericolo di arare sulle proprie àncore e d'esser gettate sulla costa e scogli vicini.

chiglia, arredi, ed attrezzi del bastimento, e sul carico dello stesso, per la durata del viaggio da questa rada alla primitiva loro destinazione, e mediante un interesse dell'otto al venti per cento, al massimo.

Per quanto concerne alla procedura consolare in fatto di avarie e naufragi, dessa può così riassumersi:

Il capitano presenta la relazione straordinaria contemplata nell'articolo 338 del vigente Codice di commercio; il console assume la relazione stessa mediante apposito verbale e ne verifica l'esattezza interrogando la ciurma e, quando ne sia d'uopo, i passeggeri.

Dietro istanza del capitano, o d'ufficio, il console nomina i periti che, sotto vincolo di giuramento, procedono alla visita del bastimento e del carico in avaria, dichiarando se, e come, convenga ripararne i danni. Ai relativi decreti e verbali tengono dietro gli atti motivati dalle pendenze ed incidenti che sorger possano durante la procedura; e, secondo le circostanze, gli strumenti di vendita e gli atti d'abbandono agli assicuratori, sia della nave che della merce, o dell'una e dell'altra insieme.

Termina la procedura colle istanze, decreti e verbali, concernenti: la presentazione del cónto per parte del raccomandatario; il prestito alla grossa che debba contrarre il capitano; e finalmente la perizia, la quale, ultimati i lavori, suole ordinarsi dal Consolato per constatare se la nave sia in istato o meno di riprendere la merce e far vela pel porto di sua destinazione.

Trattandosi di naufragio con perdita parziale o totale della nave e del carico, si osservano strettamente le disposizioni di cui agli articoli 159 e seguenti del regolamento consolare vigente.

Facendosi poi luogo alla liquidazione, così di un'avaria grossa o comune, come di un naufragio, il Consolato sorretto dal parere di uomini esperti in fatto di marineria e di cose commerciali, procede al reparto delle spese tutte occorse, attribuendo agli armatori le erogazioni fatte a beneficio della nave, ed ai proprietari del carico le spese a questo esclusivamente afferenti.

Sempre quando esistano nel paese persone o società interessate di estera nazionalità, vuolsi, beninteso, declinare per parte del consolato ogni diretta ingerenza; ed il regolamento e liquidazione delle avarie e naufragi sono devoluti alle competenti autorità locali, presso le quali il consolato limitasi a sostenere le ragioni del capitano nazionale e degli interessati italiani che esso rappresenta.

Varie disposizioni delle leggi inglesi in fatto di commercio marittimo si discostano dalla patria legislazione; e nel caso per esempio d'innavigabilità legalmente dichiarata di un bastimento la legge inglese non ammette il principio sancito dal Codice di commercio italiano (Art. 403) nè riconosce pertanto nell'armatore il diritto di esigere il nolo *ad ratam itineris*, quando anche esso sia in grado di provare la materiale impossibilità di sostituire al legno dichiarato innavigabile un'altra nave pel trasporto del carico al luogo di destinazione.

Si è accennato a questa massima, affatto speciale, del contratto di noleggio, perchè in Gibilterra essa tornò e può sovente tornare di pratica applicazione.

Ma ordinariamente le contestazioni d'ordine commerciale, e segnatamente marittime, si deferiscono al giudizio arbitrale, anzichè portarle a cognizione di questa Corte suprema che è il competente tribunale. Così, a cagion d'esempio, nella circostanza di naufragio della nave nazionale *Santa Margarita Ligure* (1), sorse una gravissima controversia tra il capitano del legno nazionale, Enrico Marchese, ed il proprietario di due filuche spagnuole, le quali avevano contribuito al salvataggio, trasportando a Gibilterra parte del carico di grano onde la detta nave fu per consiglio di periti alleggerita. Accadde che una delle filuche noleggiate venisse a capovolgersi insieme a 600 faneghe circa di grano nella stessa rada di Gibilterra, sicchè il capitano nazionale, in base del Codice di commercio italiano (Art. 409), si credette in diritto di rifiutare il nolo pattuito. Anzichè adire i tribunali, e sottostare alle spese di una lite che annunciavasi complicata, si venne, per consiglio di egregi avvocati e dello stesso R. Consolato, ad un amichevole componimento tra le parti ed alla scelta di arbitri che statuirono sulla questione.

Nè meno opportunamente ebbe ad invocarsi il giudizio arbitrale nella pendenza sollevatasi tra il capitano italiano G. Marchesano, comandante la nave *Teresa* e il capitano di un legno prussiano, i quali, in alto mare, ebbero a scontrarsi con danno reciproco, ma più della nave nazionale: il giudizio pronunciato in favore del capitano G. Marchesano ammise la domanda di lui per una indennità di oltre italiane lire 6000.

Concludendo, sia lecito alludere ad una recente circolare del R. Ministero di marina, colla quale si richiama la speciale attenzione dei RR. agenti all'estero sugli atti di simulata avaria che da alcun tempo a questa parte si sarebbero verificati per opera di alcuni capitani e padroni marittimi; dovendosi riconoscere per debito di giustizia che giammai il R. Consolato di Gibilterra ebbe a conoscere di consimili trasgressioni; sicchè la marineria italiana ha intera la fiducia di questo ceto commerciale ed è meritamente lodata per quelle stesse doti di perizia e probità onde si distinse mai sempre l'antica marineria mercantile genovese.

(1) La nave in discorso investì sugli scogli della costa d'Africa addì 3 agosto 1866, presso Ceuta; e fu tratta a salvamento in Gibilterra grazie agli ausilii di un vapore all'uopo noleggiatosi dal R. Consolato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (Adunanza del 21 gennaio 1869):

La seduta è aperta ad un' ora dopo mezzodì, sotto la presidenza del comm. Brioschi.

Il M. E. cav. Rossi lesse la commemorazione del defunto M. E. Francesco Ambrosoli. Raccontò le vicende dell'uomo ed i lavori del letterato. Indicò di preferenza le opere principali caratteristiche, la loro materia, la loro forma, i loro pregi, e di qualcuna di esse esibì anche qualche saggio di trattazione. Disse che l'Ambrosoli professava da prima i principii della scuola classica, ma che di poi si persuase ed adottò quelli della trasformazione della letteratura nazionale; ma soggiunse ad un tempo, ch'egli ritenne e coltivò ancora la letteratura classica per quei rapporti costanti ch'essa conserva tuttora coi sentimenti inerenti alla natura umana. Adoperò di rappresentare l'indole della sua mente, la quale, se per l'abbondanza e varietà delle sue produzioni parve analitica, fu anche sintetica per il concetto che si formò dei principii e dell'ufficio di ogni letteratura. Riassunse in fine la sua persona letteraria in ciò che egli fu uno dei più legittimi rappresentanti della letteratura classica pure in accordo colla vivente letteratura nazionale, e fu un letterato filosofo in rapporto all'ufficio che deve prestare la letteratura nel concerto cogli altri elementi che costituiscono l'essenza morale dell'uomo. Conchiuse toccando delle sue qualità nella famiglia e nella società, per le quali, insieme con quelle dell'illustre letterato, la sua perdita è compianta, e la sua persona desiderata.

Il prof. Hajech lesse di poi una commemorazione del fu cavaliere Luigi Magrini M. E. dell'Istituto e professore nel Museo di Firenze. Esposti i primordii della sua vita, i quali già facevano presagio della sua riuscita, nello studio principalmente delle scienze, e le difficoltà colle quali dovette lottare il Magrini, esaminò i suoi principali lavori scientifici durante la sua lunga carriera nella istruzione, ch'egli percorse prima come assistente di fisica nella Università di Padova, poi nell'ufficio di professore di fisica presso il Liceo di Venezia, in seguito di professore supplente della stessa scienza nell'Università di Padova, e indi in quello di professore di fisica al Liceo di Porta Nuova (ora Parini) in Milano, d'onde passò a Firenze. Esaminati i lavori di lui e l'importanza crescente delle sue ricerche di mano in mano che progrediva nello studio della natura, si fermò specialmente ad osservare il merito del telegrafo elettro-magnetico del professore Magrini e difese la priorità della sua invenzione; dimostrò inoltre l'importanza delle sperienze che il medesimo istituì in occasione del sesto congresso degli scienziati italiani in Milano. Espose poi l'importanza dei principali lavori che il prof. Magrini comunicò a questo Istituto di scienze, e ricordò la parte che ebbe sempre in tutti i lavori del Corpo accademico, encomiando la operosità e notando l'acume di quel fisico nell'osservare e nello sperimentare. Indicò le onorificenze ch'ebbe da vari Corpi accademici, come dall'Ateneo di Venezia, e da quello di Milano e dall'Accademia di Padova, e notò come il Magrini fosse sempre dedito a lavori svariati sopra i diversi rami delle fisiche dottrine e delle oro applicazioni, prediligendo però sempre gli studi elettrici e meteorologici. Disse da ultimo delle importanti ed elegantissime sperienze fatte nel tempo di sua dimora in Firenze sull'elettro-magnetismo, sui moti vibratorii e sui suoni prodotti da correnti interrotte. Narrò anche le vicissitudini dolorose dei suoi ultimi giorni, e conchiuse che il Magrini ben meritò della scienza colle sue indagini, e del civile consorzio colla sua cura di diffondere l'istruzione per mezzo delle sue lezioni e de' suoi scritti.

Il cav. Gabriele Rosa lesse quindi un discorso intitolato *Venezia nella Storia d'Italia*, nel quale mira specialmente a dimostrare, come scrittori antichi e moderni non compresero lo spirito speciale della storia di questa Repubblica, la quale per molti rispetti somiglia nella genesi agli Stati Uniti d'America. La storia di Venezia è un fuor d'opera nella storia generale d'Italia, è continuazione progressiva delle pure tradizioni italo-greche, non ammise in modo alcuno l'elemento germanico. Ma Venezia non è isolata, serba una relazione intima colle società operaie italiane e dalmate ed istriane, quindi colle democrazie italiane. Le sue riforme per serbarsi salda contro l'Impero ed il Papato, e le Signorie, le tolsero la vivacità che a Firenze creò l'arte. Segue la di lei vita, dalle origini di piccole colonie scese ai porti delle antiche città, ne mostra il cosmopolitismo e lo sviluppo per la varietà degli elementi civili, ne designa le cause convergenti ed invincibili che la doveano prima indebolire, indi soffocare.

Per questo riassunto di storia di Venezia appare la continuità incessante di aspirazioni alla libertà ed alla indipendenza non solo di essa, ma anche del popolo italiano sino al secolo presente.

Il prof. Cantoni lesse una Memoria sull'*elettroforo e sulla polarizzazione elettrostatica*, della quale le principali conclusioni sono le seguenti:

1° La teoria dell'elettroforo, qual è esposta in molti trattati di fisica o di elettricità, è od incompleta, o viziosa a confronto di quella data dal Volta, la quale apriva la via alle moderne macchine d'induzione elettro-statica;

2° Nell'esercizio di un elettroforo la comunicazione col suolo non è necessaria, come non lo è nell'esercizio ben regolato delle macchine elettriche a strofinio o ad induzione. Tutte queste macchine possono operare come fonti indeficienti d'elettricità, senza che comunichino col suolo;

3° Tutte le volte che un coibente si elettrizza, sia per strofinio diretto, sia per comunicazione, si polarizza in tal modo da presentare le due opposte tensioni su le due faccie; o quando due o più coibenti si elettrizzano fra loro in qualunque modo, si polarizza del pari ciascuno di essi;

4° Nei coibenti elettrizzati non è possibile avere separatamente le due specie di elettricità, ogni parte di essi presentando la polarità, nel modo stesso che non è possibile separare le due azioni polari contrarie in un corpo magnetico;

5° La comune teoria dei condensatori elettrici suppone erroneamente che le faccie del coibente assumano la stessa elettricità delle armature ad esse applicate; invece il coibente si polarizza in opposizione alle armature stesse;

6° Quando si opera la scarica di un condensatore si produce insieme una scarica d'induzione in senso contrario, la quale fa luogo ad una nuova polarizzazione del coibente, opposta a quella che esso aveva innanzi la scarica, ed in tal condizione può dare una serie di scariche al modo di un elettroforo;

7° I corpi conduttori quando appaiono elettrizzati per induzione, rivelano soltanto la polarizzazione del mezzo coibente che li involge;

8° L'induzione elettro-statica, giusta la dottrina della polarizzazione, è affatto analoga all'induzione magnetica; però l'una e l'altra si collegano colla dottrina dell'induzione elettrodinamica.

La seduta è sciolta alle 4 3/4.

Milano, 27 gennaio 1869.

Il Segretario: SCHIAPARELLI.

— Martedì sera il privato Manicomio di Milano presso San Celso, diretto dall'egregio dottor Biffi, fu tramutato, per qualche ora, in un bel teatro di musica istrumentale e vocale. L'infervoratissimo maestro signor Mariani diresse a piena orchestra di matti una marcia, o *passeggiata briantéa*, alcuni motivi del *Bravo* e del *Giuramento*, un coro dell'*Assedio di Leida* e due mazurche, la *Ghironda* e la *Lisinka*. Indi il bravo pianista signor Prina accompagnò il canto di quei ragionevoli pazzi nei quattro cori dell'*Allegria*, dei *Prigionieri*, dei *Congiurati* e dei *Bevitori*. In tutte e due le divisate guise di musica fu sempre un bell'accordo fuso, intonato, variato e nel patetico e nel buffo, si da far dimenticare di esser venuti *al loco delle genti dolorose. C'hanno perduto il ben dell'intelletto*. Ed ecco avverato il proverbio: *Commetti al savio, e lascia fare a lui*; chè quell'amato insieme e rispettato direttor Biffi sa usar la correzione seria sì, ma disacerba e paterna, la sola che può rendere frutti siffatti. (*Perseveranza.*)

— A Londra si è formata una nuova Società per l'immersione d'una fune elettrica da Suez a Bombay. Il capitale in azioni è fissato a lire st. 1,200,000. Le sottoscrizioni private ammontano già a 380,000 lire st. Le spese della fune sono calcolate a lire sterline 100,000. Il dispaccio semplice costerà lire st. 3.

— Da Pietroburgo 4 febbraio mandano per telegrafo che un ucase imperiale accordò ad una Società privata la concessione per incominciare i lavori di livellazione della progettata ferrovia dal mare Caspio al lago di Aral.

— Leggesi nei giornali austriaci sotto la data di Praga, 4 corrente:

Il treno celere partito da Vienna usci iersera dalle rotaie fra le due stazioni dinanzi a Praga, Auchwal e Bechowitz. I tre ultimi vagoni di passeggieri si staccarono e furono rovesciati sull'argine alto tre tese. Sette passeggieri riportarono lievi ferite; il conduttore, che trovavasi nell'ultimo vagone, rimase gravemente ferito. Un convoglio ausiliario, fatto venire prontamente da Praga, condusse a un'ora dopo la mezzanotte tutti i viaggiatori a Praga, dove si era già provveduto per essi e dove li attendevano i medici. Non si conosce ancora la causa dell'uscita dalle rotaie.

Un dispaccio posteriore del *Fremdenbl.* reca sullo stesso fatto: Fu già iniziata un'investigazione per parte della polizia sul sinistro ferroviario avvenuto fra Auchwal e Bechowitz. Nessuno riportò ferite mortali. Il conte Westphalen ebbe una grave contusione alla fronte; anche la baronessa Wachter riportò una grave ferita, essendole balzata sul capo la bottiglia calorifera. Il consigliere dell'Impero Daubek riportò una lieve lesione; egli saltò dal vagone durante la catastrofe.

Il *Tagbl.* dice che il numero dei feriti ascende in tutto a 27, ma che le lesioni sono per la massima parte leggiere. Tra i feriti nomina pure il consigliere imperiale Heinrich.

— Installando i nuovi membri della Camera di Commercio di Marsiglia il prefetto delle Bocche del Rodano pronunziò un discorso, dal quale togliamo i seguenti ragguagli sui rapidi progressi di quel porto:

Due cifre, disse egli, possono riassumere completamente la nostra situazione. Or fa quarant'anni il movimento del nostro porto era di 800 mila tonnellate: presentemente è di 4,800,000. E non pensate già che incremento sì prodigioso debba nulla ad impeti fattizi, a speculazioni momentanee; esso non si è arrestato mai che nei momenti di crisi generale quando governi deboli non ispiravano fiducia al paese.

Così nel 1831 noi scendiamo di 100 mila tonnellate. Nel 1848, nel 1849 e sino alla fine del 1852 la perdita è ancor più notevole. Ma quando la Francia, rassicurata dal colpo di stato, intravvede già la stabilità che l'Impero le deve assicurare, il nostro tonnellaggio sale immediatamente in un anno solo da 1,872,000 a 2,291,800 tonnellate. Nel 1854 noi varchiamo 3,300 mila lire. D'allora in qua l'aumento è stato sempre in ragione diretta della sicurezza della nazione.

Giunge poi la libertà commerciale, uno dei grandi avvenimenti per cui andrà segnalato il regno di Napoleone III. Le nostre tavole ufficiali attestano quanta estensione ci sia venuta dalla libertà commerciale. Nel 1861 contavansi nel nostro porto 3,400,000 tonnellate; nel 1868 se ne contano, già ve l'ho detto, più di 4,800,000.

Alcuni spiriti troppo prudenti avevano temuto che le strade ferrate laterali al mare e la grande navigazione a vapore non avessero a portar danno al cabotaggio che fu per sì lungo tempo l'orgoglio di Marsiglia. Il cabotaggio è al contrario aumentato guadagnando dal 1852 al 1868 66,896 tonnellate.

— I fogli periodici dell'India annunziano che il signor Cooper, l'esploratore tibetano, fu costretto di abbandonar l'ardita sua impresa di penetrare nell'India dalla China nel momento che era quasi giunto alla meta.

L'ultima volta che i giornali della China ebbero notizie di lui, Cooper era malato presso il vescovo cattolico di Totsianloo. Prima di poter tornare fin là Cooper aveva dovuto soffrire privazioni terribili essendo che i preti buddisti avevano proibito agl'indigeni di provvederlo di nutrimento. Pare anzi che all'inumanità abbiano verso di lui aggiunto il furto.

Il signor Cooper era penetrato sino ad un luogo presso Tali, al qual punto il capitano Sloden era quasi arrivato verso la medesima data, venendo dall'Impero birmano. Ora Cooper sta per tornare a Shang-hai.

Il prossimo tentativo per esplorare quelle regioni deve farsi partendo dall'India. (*Daily News*).

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese e latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti o delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dott. Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que- « sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio sarà di lire mille da pagarsi alla pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto che si ripeta sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso alla presentazione dei lavori che si indirizzeranno alla presidenza del liceo Cesare Beccaria.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

ULTIME NOTIZIE

Ieri giunsero a Napoli le Deputazioni delle provincie e del municipio di Palermo; esse furono tosto ricevute da S. M. ed invitate al gran pranzo datosi la sera a Corte.

La Giunta municipale di Messina inviò speciale indirizzo a S. M. per esprimerle gli omaggi e i voti della popolazione.

Hanno presentato indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita del Duca di Puglia:

Le Giunte municipali di Zavatterello, Alessandria della Rocca, Trani, Cianciana, Catania, Roccalbegna, Cervia, Broni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 febbraio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato bello su quasi tutta la Penisola; comincia ad annuvolarsi nel nord. Il barometro è sceso di 2 a 4 mm. nel settentrione e di 1 a 2 nel mezzogiorno. Dominano i venti di ovest; il mare è calmo.

Sul mare del nord il barometro è sceso di 6 a 7 mm.; le pressioni sono molto alte nel sud-ovest d'Europa.

Qui si intesero 3 scosse di terremoto questa mattina poco avanti alle ore 6.

Domani tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 febbraio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763,4	mm 766,7	mm 766,2
Termometro centigrado	2,0	7,0	6,5
Umidità relativa	90,0	87,0	90,0
Stato del cielo	nebbia folta	nebbia folta	nebbia e nuvolo
Vento { direzione	SO	SO	SO
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 7,0
Temperatura minima 0,0
Minima nella notte dell'8 febbraio 1869 + 6,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *La Cenerentola* — Ballo: *Brahma.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *febbraio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 15	58 10	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	80 25	80 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » Id.		36 80	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 15	82 05	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	434 3/4	434 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1790
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1816
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »							»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	167
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	285	282 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	448 1/2	448	»	»	»	»	168
Dette in serie picc. . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	121
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	82
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 06	26 04
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 55	104 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 99	20 97
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 - 57 97 1/2 - 58 05 - 58 10 - 15 - 17 1/2 f. c. — Obbl. Beni eccl. 80 15 - 20 - 25 f. c. — Obbl. Tab. 434 1/2 - 3/4 435 f. c. — Obbl dem. 5 0/0 serie c. 448 - 448 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 9 marzo pr. vent., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale detta Centrale da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Ovodda e quello di Gavoi, della lunghezza di metri 14,612 60, pella presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 356,240 73.

Cioè: Opere a corpo . L. 109,800 28
Opere a misura » 246,440 45
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, spese di direzione e sorveglianza e per lavori imprevisti, L. 57,759 27.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 gennaio 1868, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 7 febbraio 1869.

Per detto Ministero
A. Verardi, *capo sezione.*

269

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381:

Si notifica che il signor Rainisio Matteo ha dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	4545	1868 29 febbr.	1000	45	Rainisio Matteo	1868 9 dicemb.	Porto Maurizio

Firenze, addì 6 febbraio 1869.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

277

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 6ª dell'anno 1869. 278

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	565	371	103,189 »	82,117 16
Depositi diversi	41	118	144,075 68	169,733 94
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	5,000 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,050 »	2,970 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	50 »
Somme...	»	»	257,314 68	254,871 10

264 **Avviso.**

In ordine a sentenza proferita alle istanze di Luigi Bulgarini dal tribunale civile di Grosseto nel 15 gennaio prossimo perduto e munita di marca di registrazione all'udienza che da detto tribunale sarà tenuta nel ventisei febbraio corrente saranno nuovamente posti all'incanto secondo le condizioni del bando del 14 maggio 1868 i seguenti beni immobili di proprietà del signor Giuseppe Benvenuti, R. impiegato residente a Genova, cioè:

1° Una casa detta del Biliardo, posta in Castiglioni della Pescaja nel Borgo Maestro, rappresentata all'estimo della comunità di detto luogo in sezione M, N. 189, 189", pel prezzo ridotto di lire 3866 90.

2° Una casa detta del Forno, situata, come l'altra, in via Montalto e rappresentata all'estimo in sezione M, N. 202, 203, 204, per lire 517 76.

3° Una cantina situata in Castiglioni della Pescaja, in via dell'Amore, e rappresentata al catasto in sezione M, numero 127, per il prezzo ridotto di L. 68 85.

4° Uno stabile situato in detto paese, presso la Fiumara, rappresentato in sezione M, n. 273, pel prezzo ridotto di L. 1078 20.

5° Un possesso seminativo con viti, in comunità di Castiglioni della Pescaja, rappresentato in sezione L, numero 130, pel prezzo ridotto di lire 1539 75.

6° Una vigna con casetta a S. Maria, rappresentata in sez. N, num. 139, 138, pel prezzo ridotto di lire 3078 57.

Il procuratore: Ferrini.

272 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì tre febbraio milleottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor commendatore Ubaldino del fu signor cav. Vincenzio Peruzzi, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di assessore anziano e come tale faciente funzioni di sindaco della comunità di Firenze, ha ceduto, e con titolo di permuta ed in parte di vendita ha trasferito alla signora Maria del fu Giovanni Scamonatti, moglie del signor Eduardo Piacenti, possidente domiciliata in Firenze, consenziente il detto di lei marito, la particella numero 12 dell'isolotto III di terreno fabbricativo posto nel nuovo quartiere di città presso la stazione delle Strade Ferrate Romane, sezione Nord, le cui dimensioni e confinazioni sono: 1. sul lato di tramontana metri 27, confinante via lungo i terreni della strada ferrata; 2. sul lato di ponente metri 29 22, confinante particella n. 14; 3. sul lato di mezzogiorno, metri 28 47, confinante particella invenduta n. 11; 4. sul lato di levante, metri 20 28, confinante particella invenduta n. 10; cosicchè la superficie di detta particella resulta di metri quadri 668 62, rappresentata al catasto in sezione E dalle particelle di n. 3298, 3303, 3304, 3319, 3320 e 3321, tutte in parte.

E viceversa la signora Maria Scamonatti ne' Piacenti, col consenso del di lei marito signor Eduardo Piacenti, ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito alla comunità di Firenze alcuni appezzamenti di terreno posti lungo la via circondaria urbana esterna delle Diacciaie in prossimità del forte San Giovan Battista, e sono rappresentati nelle mappe catastali della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sez. E, dalle porzioni particellari di n. 1961, 4035 e 4004, ai quali confina: a levante via delle Diacciaie, a mezzogiorno Casini, a ponente Grazzini, a tramontana detto Grazzini, Giorgi e Rastrelli, salvo, ecc.

Qual permuta ed in parte vendita è stata fatta per la somma di lire novemila quattrocento sette quanto all'appezzamento che dal conto della comunità di Firenze passa in quello della signora Maria Scamonatti ne' Piacenti, e di lire cinquemila novecento trentadue e cent. 50 quanto a quelli che da quest'ultima passano in detta comunità, e perciò si verifica una differenza a favore della comunità di Firenze di lire tremila quattrocento settantaquattro e cent. 50.

Il presente estratto dovrà essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865 sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità, e ciò di fronte soltanto ai beni ceduti dalla signora Maria Scamonatti ne' Piacenti.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende noto che con atto ricevuto dal sottoscritto nel 30 gennaio decorso i signori Filippo, ed Antonio del fu dottor Luigi Torracchi, domiciliati in Firenze, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità relitta dal loro fratello Zanobi del fu dottor Luigi Torracchi, medico fisico domiciliato alla sua villa detta del Pratellino, situata nel popolo di Varlungo, comune di Fiesole, quivi decesso nel dì 27 gennaio detto, in ordine al di lui testamento olografo del dì 10 ottobre 1868.

Dalla cancelleria della pretura di Firenze-campagna

Li 6 febbraio 1869.

279 P. Bozzolini, canc.

Avviso.

Si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge che il giorno 29 settembre 1867 mancava ai vivi in Bologna l'avvocato causidico De Ambrosiis Leonardo del fu Tommaso di Sarzana, provincia di Genova, domiciliato e dimorante, all'epoca della sua morte, in Bologna, procuratore capo esercente presso questa Corte d'appello e come da attestazione di notorietà assunta dal pretore del 4° mandamento di detta città il 21 marzo 1868.

Che gli eredi del defunto, Angiolina Maffei vedova De Ambrosiis anche quale rappresentante il minore di lei figlio Paolo, e Carolina De Ambrosiis col consenso del di lei marito Antonio Grabbia, hanno chiesto alla suddetta R. Corte d'appello lo svincolo della cauzione prestata dal defunto avvocato De Ambrosiis per l'esercizio della professione di procuratore.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che appresso l'inserzione del presente avviso, ripetuta per due volte alla distanza di 10 (dieci) giorni l'una dall'altra, tanto nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la sua affissione pendente un mese nell'uditorio di questa Eccellentissima Corte ed in quello del tribunale civile e correzionale, si procederà allo svincolo della predetta cauzione.

Bologna, 26 gennaio 1869.

168 Valente Madalini, proc.

N. 17 RR.

Decreto.

La R. Corte d'appello residente in Milano;

Udita la relazione fatta in Camera di Consiglio dal consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 11 andante gennaio, nel quale Teresa Varisco dei defunti Serafino e Giuseppa Sironi vedova di Luigi Pozzi di Paderno, circondario di Monza, ha dichiarato di adottare Antonio Attigri, figlio di ignoti genitori;

Lette le conclusioni 13 andante, numero 6 della R. procura generale, rappresentata dal sostituto procuratore generale commend. Giacomo Costa;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale di Monza e della Giunta municipale di Paderno, e inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette Teresa Varisco vedova Pozzi all'osservanza dell'art. 219 Codice civile.

20 gennaio 1869.

Il primo presidente
Quintavalle.

271 Rossetti, vice canc.

Estratto. 273

Mediante pubblico istrumento del dì tre febbraio mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Francesco del fu Domenico Cellai, possidente domiciliato a Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Lung'Arno Torrigiani, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via de' Bardi, al numero stradale 48, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella 1548, articolo di stima 899, con rendita imponibile di lire 379 86, a cui confina: 1. via dei Bardi; 2. comunità di Firenze con fabbrica già di proprietà Costa e Conti; 3 fiume Arno; 4. comunità di Firenze, con fabbrica già di proprietà Rosi, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire ventinovemila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 276

Mediante pubblico istrumento del dì tre febbraio mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Giuseppe Gironi, possidente domiciliato in Firenze, attesa la espropriazione per la costruzione del piazzale esterno della barriera presso il ponte sull'Affrico fuori la Porta alla Croce, faciente parte dei lavori occorrenti alla formazione della nuova cinta daziaria di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno posto fuori la Porta alla Croce di Firenze, fronteggiante la via nazionale aretina presso il ponte d'Affrico, rappresentato al catasto della comunità di detta città, già Rovezzano, in sezione D, dalla particella di numero 504, articolo di stima 377, con rendita imponibile di lire 2 99, ed a cui confina: 1. via nazionale Aretina; 2. Mari, ora comunità; 3. Giovanni Montelatici, salvo, ecc.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito al signor Luigi Gironi un appezzamento di terreno posto fuori la Porta alla Croce suddetta, fronteggiante il piazzale esterno alla nuova barriera presso il Ponte d'Affrico sulla via nazionale Aretina, rappresentato al catasto della predetta comunità in sezione D da porzione della particella 600, a cui confina: 1. piazzale della barriera, e per gli altri lati comunità di Firenze, salvo, ecc.

La qual permuta dalle parti contraenti è stata fatta alla pari; ed il presente estratto dovrà essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 274

Mediante pubblico istrumento del dì tre febbraio mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Alessandro del signor Armando Barducci, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la formazione di un Mercato succursale presso la Porta S. Frediano di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casetta con annesso orticello, posta in via Camaldoli al numero stradale 54, alla quale confina: 1. via Camaldoli, 2. Paoli, 3. Rondoli, 4. Gasparri e 5. Luchi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di N. 441 e 441², con rendita imponibile di lire 40 80.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire cinquemila cento, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 3 febbraio 1869, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Annunzio giudiziario.

Si rende noto qualmente il tribunale civile di Ravenna, con suo decreto proferito in Camera di Consiglio li 7 novembre 1868, sull'istanza avanzata da Ortali Pio Sante di Faenza, ammesso al gratuito patrocinio da altro decreto della Commissione per gratuito patrocinio in data 26 luglio 1867, ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Angelo Ortalli, padre del ricorrente, commettendo l'esame di testimonii al signor pretore di Faenza, ed ordinando la pubblicazione e notificazione di detto decreto a norma dell'art. 23 del Codice civile.

265 C. Camporesi, proc.

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia Eredi Botta — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.)

1. Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero . . . L. 2 80
   Detto mezzo foglio . . . 1 40
2. Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f. . 1 40
3. Verbale di desistenza da querela - m. f. . . . 1 40
4. Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i. 2 80
5. Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f. . . . 1 40
6. Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i. 5 80
7. Verbale di visita e descrizione di località - f. i. . . . 2 80
8. Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i. . . . 2 80
   Detto m. f. . . . 1 40
9. Verbale di perizia - m. f. . . . 1 40
10. Verbale di presentazione di perizia - m. f. . . . 1 40
11. Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f. 1 40
12. Esame di testimoni senza giuramento - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
12bis Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i. . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
13. Esame di testimoni con giuramento - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
14. Mandato di comparizione - m. f. . . . 1 40
15. Mandato di cattura - m. f. . . . 1 40
16. Interrogatorio dell'imputato - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
17. Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f. . . . 1 40
18. Verbale di confronto dell'imputato - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
19. Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f. . . 1 40
20. Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1½ dal luogo di sua residenza - m. f. . . . 1 40
21. Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f. . . . 1 40
22. Tassa per i periti od interpreti - m. f. . . . 1 40
23. Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f. . . 1 40
24. Tassa per una traduzione in iscritto - m. f. . . . 1 40
25. Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f. . . . 1 40
26. Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f. . . . 1 40
27. Tassa per trasferta giudiziaria - m. f. . . . 1 40
28. Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i. 2 80
29. Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.) . . . 15 »
31. Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f. . . . 1 40
32. Avviso di pagamento - m. f. . . . 1 40
33. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale . 2 90
34. Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato 1 40
35. Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale . . . 1 40
36. Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale . . . 1 40
37. Ordinanza di citazione avanti il pretore . . . 1 40
38. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore . . . 2 90
39. Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore . . . 1 40
40. Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore . . . 1 40
41. Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore. . . » 90
42. Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A . . . 1 40
43. Verbale di ammonizione . . . 1 40
44. Decreto e verbale di ammonizione di ozioso . . . 1 40
45. Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale . . . 1 40
46. Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen. 4 8»
47. Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie) . . . 2 80
48. Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie) . . . 2 80
49. Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.) . 1 40
50. Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati . . . 1 40
51. Note dei giurati. . . . 1 40
52. Schede pei giurati . . . » 60
53. Dichiarazione del giurì . . . 3 50
54. Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati . . . 1 40
55. Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie . . . 3 50
56. Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative) . . . 7 50
57. Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat. . . . 15 »
58. Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel. . . . 5 »
59. Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat. 10 »
60. Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale. 2 »
61. Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale. . . . 5 »
62. Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen. . . . 6 »
63. Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale . . . 2 »
64. Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale . 10 »
65. Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale . . . 5 »
66. Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni . . . 5 »
67. Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione . . . 5 »
68. Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione . . . 5 »
69. Coperta per procedimento penale per citazione diretta . . . 4 80
70. Coperta per atti penali di competenza pretoriale . . . 4 80
71. Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali. . . . 4 80
72. Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie . . . 4 80
73. Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura . . . 4 80
74. Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865 . . . 19 »
75. Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto . 23 »
76. Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto . . . 10 »
77. Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto. . . . 3 »
78. Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2 . . . 10 »
79. Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275 del regolamento suddetto, numero 6 . . . 15 »
80. Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche - articolo 275, numero 10 del regolamento suddetto . . . 10 »
81. Registro dei provvedimenti sopra ricorsi - articolo 275, numero 14 del regolamento suddetto . . . 3 50
82. Registro delle presentazioni o restituzioni di ricorsi - art. 275, numero 15 regolamento suddetto . . . 5 50
83. Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di subastazione, di graduazione e distribuzione di prezzo di mobili. 10 »
84. Registro quitanze a madre e figlia - mod. N. 1, tariffa civ. 23 dicembre 1865 - contenente 500 bolle. . . . 3 »
85. Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela - mod. N. 2, art. 423 tariffa civile . . . 4 »
86. Stato delle riscossioni e dei versamenti per dritti di cancelleria - modello N. 3, articolo 425 tariffa civile . . . 3 80
87. Conto delle riscossioni e dei versamenti dei proventi di cancelleria devoluti all'erario dello Stato che si rende dal cancelliere - mod. n. 4, art. 448, tar. civ. . . . 3 80
88. Registro dei proventi e spese d'ufficio nella cancelleria - mod. n. 1, istr. tar. civ. . . . 5 80
89. Resoconto annuale delle spese d'ufficio - mod. n. 2, art. 450 tariffa e 84 istruz. . . . 4 —
90. Nota delle spese e tasse dovute in ripetizione in cause di persone ammesse al benefizio del gratuito patrocinio - mod. n. 3, articolo 424, tar. civ., art. 45 istr. . . . 3 50
91. Estratto degli articoli riscossi per spese e tasse notate a debito che si versano dal cancelliere - mod. n. 4, articolo 37 istruz. tariffa civile . . . 4 —
92. Resoconto mensile dei versamenti eseguiti per il concorso nella
93. Registro dei processi verbali d'udienza - art. 192, n. 1 del regol. giud. 5 80
94. Registro dei decreti sopra ricorsi - art. 274 regol. giud., n. 6 . . 3 50
95. Registro delle cure degli emancipati e degli inabilitati - art. 343 e 348 Cod. civ. . . . 14 —
96. Registro delle tutele dei minori e degli interdetti - articoli 343 e 347 Cod. civ. . . . 20 —
97. Registro di controllo degli atti eseguiti dall'usciere - articoli 84 e 80 reg giud. . . . 20 —
98. Registro delle copie spedite in forma esecutiva. . . . 4 —
99. Registro dei ricorsi presentati alla Commissione pel gratuito patrocinio . . . 6 —
100. Registro degli atti a tenersi dai cancellieri e dagli uscieri - articoli 110 e 111 del decreto 14 luglio 1866 . . . 10 —
101. Estratto del registro dei permessi . . . 2 80
102. Registro degli avvisi per conciliazioni prescritto per le cancellerie dei Conciliatori - art. 175, lettera *a* regolamento giudiziario . 5 —
103. Avviso per conciliazione . . . 2 20
     retribuzione di commessi applicati alla cancelleria ed alla segreteria del Pubblico Ministero - mod. n. 5, art. 74 capoverso delle istruz. . . . 4 —

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA.